

PIANO REGOLATORE GENERALE - NOTE SINTETICHE - CRITERI
INFORMATORI PER LA CONFORMAZIONE DEL PIANO -

• **Elementi tecnici generali**

Per il comune di Grotteria, attraverso le indicazioni del Piano Regolatore Generale Comunale, è proposto un modello di riorganizzazione territoriale tendente ad innescare, in uno con processi di sviluppo e di autorganizzazione, politiche ed attività di recupero diffuso, riqualificazione e riproposizione funzionale delle frazioni, dei centri e dei poli di nuova organizzazione.

Il modello proposto è strutturato sulla suddivisione territoriale in ambiti di interesse cui corrispondono ambiti di assetto orientato.

Sono previsti quattro ambiti:

- un primo ambito territoriale, corrispondente con l'area montana;
- un secondo ambito costituente l'intorno funzionale del centro storico (Grotteria Centro);
- un terzo ambito (porzione centrale del territorio comunale), caratterizzata dalle frazioni, dai nuclei rurali e dalle case sparse;
- un quarto ambito, che investe la porzione più a valle del territorio comunale, ed interessa la parte terminale della fascia costiera.

• **Forme di organizzazione territoriale**

L'organizzazione territoriale ipotizzata è costruita su tre poli principali e su un sistema territoriale di areali rurali e/o agricoli.

I tre poli sono costituiti:

- da un sistema integrato turismo - montagna (polo turistico montano) legato alla fruizione della natura ed al soggiorno montano; tale sistema è costituito da attrezzature di accoglienza e di servizio, da aree con funzione ricreativa e da aree boschive utilizzabili per escursionismo ed osservazione-funzione della natura; l'area interessata coincide con il primo ambito;
- dal centro urbano storico di Grotteria Centro ed il suo intorno immediato (il territorio della memoria storica); e caratterizzato dalla concentrazione delle funzioni di tipo più propriamente urbano e da attività residenziali e di servizio; coincide con il secondo ambito;
- dal terzo sistema di organizzazione territoriale (terzo polo), interessante il quarto ambito è caratterizzato da un sistema integrato di attività turistiche, specializzate, di attività produttive legate alla piccola industria ed all'artigianato, di attività direzionali di tipo intermedio e di attività turistiche integrate all'agricolo;
- la parte centrale del territorio viene organizzata da un sistema di nuclei rurali, riqualificati attraverso indicazioni di intervento di riordino e ricomposizione delle dotazioni urbanizzativa; tali nuclei riorganizzati vengono ricontestualizzati secondo unità di riferimento produttivo (areali agricoli e rurali); all'interno di tale sistema possono essere promosse e/o proposte forme di turismo legato all'agricolo ed al rurale;

Un ulteriore importante sistema è costituito da una infrastruttura di connessione, costituita dagli assi e dai canali di mobilità veicolare, dal sistema di infrastrutture ed urbanizzazioni di riequilibrio, posizionate in relazione funzionale rispetto ai nuclei ed ai più immediati canali di accessibilità, e da un sistema di aree di riordino ecologico e paesistico.

- **Tipizzazione del modello di assetto**

Il modello territoriale di riferimento è, in definitiva, un modello di tipo polinucleare, funzionale a restituire al frammentato attuale sistema, senso ed omogeneità da un lato, identità e nuove funzioni dall'altro.

La funzione di identità restituita consiste in una riproposizione territoriale di area di recupero della memoria delle attività tradizionali e di nuovi interventi finalizzati a promuovere forme di sviluppo e di crescita.

- **Organizzazione tecnica del modello di assetto**

L'organizzazione tecnica del modello è trasferita normativamente utilizzando una zonazione ed un insieme di indirizzi, sulla base delle seguenti classifiche:

- una classifica di tipo strutturale espressa da una suddivisione in zone territoriali omogenee, definite in applicazione al D.M. 2/4/1968 n.1444;
- una classifica di tipo funzionale, espressa per sistemi infrastrutturali, unità urbanistico-territoriali semplici ed unità territoriali-urbanistiche integrate;
- una classifica di tipo relazionale, attraverso cui vengono stabiliti unità di organizzazione ed ambiti di relazione.

- **Organizzazione delle porzioni territoriali**

Le porzioni territoriali sono interessate da politiche di intervento ed atti di pianificazione finalizzati a perseguire obiettivi di riequilibrio, restauro paesistico, recupero ed integrazione funzionale tra i diversi settori di attività sia esistenti, sia attivabili.

Principi e criteri guida suggeriti dal P.R.G. ed offerti alla costruzione attuativa del Piano, dovranno costituire occasione di interventi strutturali definiti attraverso intese e forme di cooperazione e concertazione con gli Enti di livello sovracomunale (Provincia, Regione, Stato, Comunità Europea). Il criterio base applicato è stato quello della massima integrazione funzionale.

1 -Caratteri territoriali generali

Al Piano Regolatore Generale, in fase di impostazione, si è inteso assegnare un compito sostanziale e che, comunque, è posto alla base di qualsivoglia attività di controllo urbanistico, cioè quello di individuare le forme ottimali di utilizzazione del territorio, sulla base delle variabili strategiche di sviluppo ed assetto.

Si tenga presente che una articolazione differenziata dell'offerta ricettiva, residenziale e funzionale per le attività e di salvaguardia delle qualità ambientali della zona, costituiscono due fattori fondamentali sia per una più attenta distribuzione delle convenienze economiche, sia per una rispettosa conservazione delle risorse ambientali e paesistiche.

Volendo descrivere, in sintesi, i principi generali di metodologia elaborativa è da affermare che particolare importanza è attribuita all'analisi di tipo territoriale ed urbano ed in particolare alla registrazione e valutazione dei caratteri ambientali e paesistici, per la struttura costitutiva del territorio interessato, sia in senso qualitativo sia in senso quantitativo.

Un'ulteriore necessaria nota, cui è doveroso fare cenno, è che il tipo di proposta offerta all'attenzione, appartiene per i suoi obiettivi e contenuti a quella attività di pianificazione così detta "anticipativa", consistente nel promuovere ed organizzare "configurazioni" preferite, indispensabili ad ottenere e garantire almeno un minimo di effetto sul piano sociale ed economico, ed a individuare e reperire l'insieme di risorse da investire.

Ancora un'indicazione di carattere generale; in base alle caratteristiche generali di comportamento richieste ad una struttura integrata, quale deve essere la nuova sistemazione funzionale, ed in conseguenza degli obiettivi generali di piano, e sul principio di un razionale rafforzamento di un polo turistico, la realtà, i ruoli e le conseguenti caratteristiche di funzionalità del centro principale, delle frazioni e dei nuclei minori, vengono saldati secondo un unico sistema di organizzazione.

Ciò da definirsi in un quadro di interventi a medio e breve termine, nell'ambito dei quali dovrebbe effettuarsi un continuo accrescimento ed una rapida accelerazione a favore della zona interessata attraverso, anche, un meccanismo di "costruzione progressiva" dei progetti prefigurati nel quadro generale di assetto, con una intenzionalità di stimolo per il coordinamento tra le diverse autorità, e per l'avvio simultaneo di molti progetti di investimento legati fra loro da consequenzialità funzionale principalmente nei settori delle infrastrutture, dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi.

La capacità di offerta viene regolata attraverso la localizzazione e costruzione delle strutture ricettive, degli impianti e delle infrastrutture di supporto.

Il turismo, ad esempio, deve essere organizzato su strutture estremamente diversificate e notevolmente diffuse (e ciò da riferire non solo alle strutture ricettive ma, principalmente, a quelle ricreative e di svago).

1 - Criteri generali di redazione del Piano

Il Piano è redatto secondo le leggi 17/08/1942 n.1150, 06/08/1967 n.765 e 28/01/1977 n.10, e successive modificazioni ed integrazioni.

La individuazione, la registrazione e la interpretazione di fenomeni e strutture territoriali ed urbane per il territorio interessato, ha condotto a definire una serie di obiettivi che, per brevità di esposizione, indichiamo secondo il seguente elenco:

- A) – obiettivi di carattere generale;
- A1) – ricerca per la conoscenza dei fenomeni e dei problemi territoriali;
- A2) – ricerca per una attiva formulazione di ipotesi di assetto urbanistico di livello comunale.

In aderenza al punto A1), la ricerca metodologica sarà finalizzata a conoscere le disponibilità del territorio ad offrire aree e servizi per i diversi settori produttivi.

Alla base del punto A2), invece, è precisato l'obiettivo di offrire uno strumento di pianificazione, aperto e flessibile, suddiviso nei due strumenti conoscitivi del Piano e del programma, con l'attribuzione a ciascuno di essi di tempi contenuti e specifici metodi, contenuti ed insieme problemi, atti a definire e rendere concreta, in un

determinato periodo di gestione, la ricerca delle risorse, la scelta e l'indirizzo politico degli interventi prioritari.

In qualsiasi forma, o azione di politica urbana e territoriale, dovrà comunque essere presente la necessità di offrire soluzioni all'interno delle quali sia assicurata la più ampia possibilità di gestione.

Lo strumento urbanistico è pertanto configurato come elemento attivo, polo di interesse e momento di partecipazione e non arido documento tecnico di localizzazioni e di previsione; capace di affrontare, raccordato agli strumenti di "tipo superiore" tutti i problemi specifici di livello comunale, orientato a proiettare, in un giusto sistema di equilibrio, i centri residenziali alla più vera realtà territoriale, di razionalizzare i processi di crescita e di trasformazione, e di costituire, in senso sostanziale, "uno strumento permanente di intervento", espressione di un'ottica precisa, da cui ogni fenomeno territoriale viene affrontato e visto nella totalità delle sue implicazioni di uso del suolo e di determinazione delle qualità di vita dei cittadini.

Vengono così a determinarsi, strettamente correlati, due ambiti o livelli di promozione e controllo urbanistico:

- l'ambito dimensionale logico come campo di applicazione di una politica urbanistica orientata al recupero ed al rinnovo delle carenze infrastrutturali ed insediative;
- l'ambito dimensionale logico come campo funzionale per il piano di sviluppo, definito da una specifica partecipazione ai diversi campi di insediamento produttivi ed ambiti di gestione; come entità capace di promuovere e rendere valido e reale un programma economico.

Tra i problemi più in evidenza o più complessi presi in esame è stato privilegiato quello di individuare una congruente relazione tra il quadro di realtà e la struttura delle modificazioni dettate dall'intervento da realizzare e da orientare verso nuove espressioni significative.

L'intenzionalità progettuale del Piano ha per oggetto l'organizzazione fisica del territorio sulla base dei principi normativi riferiti alla organizzazione sociale.

Le tre classi componenti quindi che, nella proposta di Piano assumono il ruolo di protagoniste sono:

- le componenti programmatiche e previsionali;
- le componenti organizzazione fisica e progettuale;
- le componenti normative.

A tale concetto si legano immediatamente le tre elaborazioni-strumento, matrici strutturali del piano:

- 1) la matrice morfologica o delle configurazioni;
- 2) la matrice strategica o delle azioni orientate a definire momenti di riequilibrio territoriale ed urbano;
- 3) la matrice normativa che genera e definisce i momenti di attuazione e gestione del piano.

Tutto ciò in un'ottica orientata a configurare il Piano come strumento attivo e tendente ad assumere come prioritario l'aspetto gestionale del medesimo.

La seconda classe di obiettivi comprende quelli che già a livello di formazione e di inquadramento esigono per i diversi settori interessati, differenti ambiti dimensionali; in tal senso il piano, indica una serie di aree esprimenti una potenziale disponibilità verso settori specifici di insediamento, i cui modelli minimi funzionali sono legati ad ambiti e dimensioni territoriali diversi da quelli a scala esclusivamente comunale,

mentre a livello di territorio comunale, vengono promossi, determinati e controllati, livelli di urbanizzazione e modelli di prima razionalizzazione.

Gli obiettivi possono essere così elencati:

- domanda e spinta di programmazione relativa ad operazioni di conservazione e protezione delle aree ambientalmente sensibili;
- spinta alla determinazione di linee di sviluppo finalizzate alla creazione e consolidamento di strutture economiche portanti;
- creazione ed organizzazione di attività relative al settore del tempo libero e turismo;
- ricomposizione e razionalizzazione delle strutture territoriali (da definire sulla individuazione delle carenze allo stato attuale e dei fabbisogni di servizi, infrastrutture e residenze);
- promozione di insediamenti produttivi e sistemi di attività atti a costituire il supporto indispensabile al fine del riequilibrio dell'occupazione e del reddito;
- individuazione e realizzo a breve termine di strutture ed infrastrutture a livello comunale.

L'analisi territoriale, che sarà attivata, terrà conto delle indicazioni strutturali, fornite dall'Amministrazione Comunale, sotto forma di esigenze primarie dell'assetto territoriale, ed organizzate secondo le seguenti tre classi di problematiche:

- 1) Consolidamento, conservazione, valorizzazione dell'ambiente fisico;
- 2) Razionalizzazione delle aree produttive relative al settore agricolo ed alla organizzazione turistica;
- 3) Miglioramento delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita.

La politica di piano è costruita sulla definizione di aree strutturali per i sistemi produttivi, sulla razionalizzazione e potenziamento dei sistemi per la residenza per la ricettività turistica, e delle attrezzature e servizi connessi ai settori sopra descritti.

All'interno le determinazioni del Piano sono indicati fondamentali processi di razionalizzazione.

2 - Organizzazione operativa del Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore è articolato secondo la seguente composizione.

- Piano di Riferimento Generale
- a) Insieme di strumenti di base obbligatori per il sostegno la rivitalizzazione ed il recupero di ossature territoriali emergenti; tale insieme è provocato e generato da particolari situazioni insediative, da condizioni morfologiche portatrici di specifici regimi vincolistici, da presenze di particolari caratteristiche storiche, ambientali, paesistiche.
Gli obiettivi di intervento possono essere perseguiti anche attraverso piani di settore a scala comunale o attraverso progetti specifici o progetti-guida riferiti ad aree organiche di intervento e funzionali rispetto determinate esigenze di conservazione, salvaguardia e rivitalizzazione delle componenti cui sono riferite.
- b) Articolazioni portanti, riferite con carattere, composizione contenuti legati alla scala di problemi emergenti produttivi, al settore residenziale ed al settore dei servizi connessi alla residenza, e la cui risoluzione e proposta progettuale costituisca fattore di strategia.

Sono definibili attraverso:

- piani di settore a scala comunale;

- progetti-guida riferiti ad unità organiche di intervento, e sono, inoltre supportati da quadri normativi specifici.
- c) Complesso di strumenti derivati, costituiti da quadri di riferimento o elaborazioni progettuali ad elevato grado di controllo ambientale ed architettonico, da collegare complessivamente o singolarmente a specifiche tematiche e da riferire a prescelte unità organiche di intervento dichiarabili omogenee per presenza di funzioni, per carattere morfologico o definibili in quantità di aree minime regolazione degli effetti legati qualitativamente allo scenario urbano.
- d) Insieme di strumenti di rafforzamento territoriale (progetti specifici di sostegno per le aree produttive), finalizzati al miglioramento delle caratteristiche fisiche ed organizzative delle unità produttive.
- e) Insieme normativo, consistente in normative tecniche di attuazione, generali e di specificazione, riferite alle procedure ed agli operatori; normative di requisiti e repertori di controllo finalizzati alla determinazione e/o verifica del soddisfacimento quantitativo e qualitativo delle diverse esigenze.

A1 – Caratteristiche territoriali

Il territorio comunale di Grotteria, in provincia di Reggio Calabria, è ubicato nella porzione più alta della zona ionica della provincia di Reggio Calabria e fa parte del sistema territoriale della Vallata del Torbido.

La superficie territoriale è di 37.90 kmq, la popolazione residente al 1991, è di 4.096 abitanti, così ripartita:

- Centri 2201
- Nuclei 1504
- Case sparse 391

La densità territoriale di popolazione (ab/kmq), risulta al 1991 (Censimento ISTAT) a 108 ab/kmq.

Sempre dai dati di censimento ISTAT (1991), i dati caratterizzanti relativi all'altitudine, alla popolazione residente per località abitativa, alle famiglie ed alle abitazioni, sono espresse dalla seguente tabella:

COMUNI E LOCALITA' ABITATE	POPOLAZIONE RESIDENTE				
	Altitudine (mf)	Totale	Di cui maschi	Famiglie	Abitazioni
GROTTERIA	0/1215	4.096	1.987	1.507	2.972
ASPALMO INFERIORE	258	73	33	29	47
BOMBACONI	110	101	48	35	71
DRAGONI	75	307	151	119	212
DRAGONI SUPERIORE	150	263	138	92	214
GROTTERIA *	317	977	459	373	888
GROTTERIA MARE (1)	11	136	76	44	97
MARCINÀ SUPERIORE	111	140	65	46	83
RICCIARDO	252	204	95	88	192
Ablaci	112	22	9	8	8
Agliona	99	116	53	41	78
Aspalmo	354	92	45	31	62
Aspalmo Inferiore	252	60	30	19	31
Aspalmo Inferiore – Palermo	241	26	13	11	19
Calasmita	270	31	15	12	23
Cambruso	260	29	14	12	27
Cambruso I	320	29	13	14	17
Cambruso II	275	27	13	10	19
Catalisano	169	24	13	11	22
Catalisano I	130	21	9	8	10

Farri – Barrici	173	31	17	12	20
Farri Inferiore	204	75	35	37	57
Farri Superiore	213	187	81	71	98
Maida	126	111	58	34	52
Maida I	186	32	15	16	23
Marcinà Inferiore	60	190	101	61	92
Marmora	231	79	42	25	33
Marmora I	242	19	10	8	10
Marmora II	225	36	15	14	23
Neblà	275	24	12	8	10
Ricciardo – Guma	231	16	8	6	7
Ruvari	180	12	6	5	9
Ruvari I	155	50	25	16	25
Santo Stefano Superiore I	150	92	39	33	63
Seggio	173	24	9	7	8
Zappia	185	24	12	8	12
Zinni	140	25	12	9	14
Case sparse	-	391	198	134	296

Dal punto di vista morfologico-costitutivo e geologico, i terreni sono prevalentemente costituiti da materiali di natura alluvionale e di riporto del quaternario e formazioni argillose; sul comportamento a stabilità dei terreni, incidono i fenomeni di sconnessione, tettonizzazione ed alterazione superficiali che interessano porzioni estese del territorio comunale e si esprimono sotto forma di dissesto profondo e di erosione diffuse.

Il sistema idrografico è costituito da una rete, abbastanza fitta, di fiumare, torrenti ed elementi minori, ed è caratterizzato da situazione di pendenza forte, in parecchi tratti che provocano profonde incisioni su un terreno che, prevalentemente, presenta un basso grado di permeabilità.

Relativamente alle condizioni climatiche, prevalgono le seguenti condizioni: la piovosità è elevata; le precipitazioni sono abbondanti e di lunga durata; sono prevalentemente concentrate nel periodo autunno-inverno; per l'azione combinata di altri agenti atmosferici e per le caratteristiche costitutive del territorio, il fenomeno delle alluvioni è frequente e non di rado, manifestandosi in forme violente, genera situazioni di pericolosità ambientale.

La temperatura è in genere moderata; presenta regolarità nelle escursioni termiche con punte massime di 26 – 35 gradi nel periodo estivo e di 9 – 11.50 gradi nel periodo invernale; in determinati periodi si registra la frequenza di venti con direzioni S.E. – N.O.

Sotto il profilo paesistico il territorio è caratterizzato dalla presenza di tipologie di paesaggio mediterraneo: quali il bosco, i seminativi, le coltivazioni ortive, gli ulivi; sono presenti la vite, gli agrumi, i fruttiferi, i prati-pascoli.

Le aziende agricole al 1990, risultano essere 668, di cui 665 a conduzione diretta del coltivatore e 3 a conduzione con salariati; le strutture boschive interessano una superficie di 857.00 ettari.

Il settore zootecnico è presente con 32 capi bovini (3 aziende), 264 ovini e caprini (6 aziende), 43 capi suini (37 aziende).

La superficie agricola utile è di 639.04 ettari.

I fattori climatici come già evidenziato, sono quelli delle zone mediterranee temperate, molto adatte sia a coltivazioni di tipo normale e/o sperimentale.

Tali forme, opportunamente gestite e sulla base, anche, di incentivi finanziari di promozione e sostegno, possono costituire una discreta base di integrazione di reddito.

Il settore industriale si presenta del tutto modesto ed è costituito da aziende di piccola dimensione prevalentemente di tipo artigianale.

Il settore commerciale di distribuzione ed il settore terziario assieme a quello agricolo, costituiscono le componenti fondamentali.

Il turismo costituisce, all'atto, una componente aggiuntiva anche perché non espresso in forma produttiva; è presente la ricettività di tipo alberghiero e/o di tipo collettivo, prevalentemente situata sulla fascia litoranea.

Le infrastrutture viarie in particolare quelle relative alla penetrazione interna, e le reti viarie di servizio agricolo hanno necessità di potenziamento, ristrutturazione e riqualificazione complessiva.

Le opere igieniche dovranno essere assoggettate ad interventi finalizzati al potenziamento e alla riqualificazione.

A mirate opere di riqualificazione e recupero del decoro urbano, dovranno essere assoggettate le reti viarie interne interessanti il centro urbano e le frazioni.

Le dotazioni di aree per attrezzature di interesse comune (D.M. 2/4/1968 n.1444), dovranno essere integrate sia quantitativamente che qualitativamente.

In particolare vanno potenziate sia le superfici destinate a parcheggio, sia le aree di verde e verde attrezzato.

Si rileva l'opportunità di operare un rafforzamento relativamente attrezzato di tipo socio-economico.

A2 – Caratteristiche socio-economiche

Considerando l'intervallo temporale tra i censimenti 1991-1971, si registra per Grotteria una forte perdita di abitanti residenti.

La tendenza alla stabilizzazione demografica è evidente dal 1980 in poi.

Sulle caratteristiche della popolazione – come si può evincere anche dalla lettura dei dati ISTAT (1991) – la situazione è rimasta pressoché immutata nell'ultimo decennio.

Considerando la popolazione per sesso, si registra al 1991 una prevalenza di popolazione femminile (2109) rispetto alla popolazione maschile (1987).

Considerando la popolazione per classi di età, si ha il seguente quadro:

– con meno di 5 anni:	203	=	4.94%
– da 5 a 14 anni:	518	=	12.65%
– da 15 a 24 anni:	667	=	16.28%
– da 25 a 54 anni:	1368	=	33.40%
– da 55 a 64 anni:	529	=	12.91%
– oltre i 65 anni:	811	=	19.80%

Relativamente al titolo di studio, si registrano i seguenti dati:

– Forniti di titolo di studio:	2379	=	61,89%;
– Alfabeti privi di titolo di studio:	997	=	25,94%;
– Analfabeti:	468	=	12,17%;
– Forniti di laurea:	48	=	1,25%;
– Forniti di diploma:	249	=	5,48%;
– Forniti licenza media inferiore:	966	=	25,13%;
– Forniti licenza elementare:	1116	=	29,03%.

Relativamente al grado di attività, si segnalano i seguenti dati:

– popolazione attiva:	946
-----------------------	-----

– popolazione occupata:	538
– popolazione disoccupata:	138
– pop. in cerca di 1 ^a occupazione:	270
– popolaz. non attiva:	1041

Relativamente ai settori di lavoro interessati si segnalano i seguenti dati:

– Agricoltura, caccia e silvicoltura:	128
– Pesca:	-
– Estrazioni di minerali:	1
– Attività manifatturiere:	72
– Produz. e distribuz. energia:	2
– Costruzioni:	236
– Terziario ed amministrativo:	270
– Attività finanziarie:	3
– Immobiliari, informatica, ricerca:	16
– P.A., difesa ed assicurazioni:	60
– Istruzione, sanità, e serv. sociali:	52
– Altri servizi pubblici, soc. e pers.	17
– Servizi domestici presso famiglie:	16

E' ancora basso il rapporto tra popolazione attiva e popolazione residente; così pure è alto il livello di disoccupazione ed il numero dei soggetti in attesa di nuova occupazione.

E' migliorato rispetto ai periodi intercensuari precedenti il livello professionale della popolazione.

Altri dati statistici, in particolare quelli relativi alla popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica e per classe di età, possono essere:

Agricoltura:

– classe di età 14 - 19 anni:	4
– classe di età 20 - 29 anni:	20
– classe di età 30 - 54 anni:	85
– classe di età oltre 55 anni:	<u>19</u>
per un totale di:	128

Industria:

– classe di età 14 - 19 anni:	15
– classe di età 20 - 29 anni:	108
– classe di età 30 - 54 anni:	266
– classe di età oltre 55 anni:	<u>67</u>
per un totale di:	456

Per ciò che riguarda la posizione imprenditoriale si registrano i seguenti dati per attività economica:

– imprenditori in agricoltura:	--
– imprenditori in settore industriale:	9
– imprenditori in altre attività:	32

Relativamente ai lavori in proprio per attività economica si registra la seguente situazione:

– in agricoltura:	3
– in industria:	57

- in altre attività: 144

Relativamente ai coadiuvanti per attività economica si registra la seguente situazione:

- in agricoltura: 1
- in industria: 2
- in altre attività: 8

Estremamente debole si presenta l'attività in cooperazione. Si registrano infatti 2 soci in altre attività (nessun socio di cooperativa nel settore agricolo e nel settore industriale).

Relativamente al quadro dirigenziale, si registrano:

1 dirigente per l'industria e 8 dirigenti per il settore afferente ad altre attività.

Relativamente al settore impiegatizio si hanno:

11 unità per l'industria e 109 per le altre attività.

I lavoratori dipendenti per settore risultano essere:

- per l'agricoltura: 124
- per l'industria: 231
- per altre attività: 153

Le famiglie, in totale, al censimento dell'anno 1991, risultano essere 1507, di cui:

- con 1 componente: 365
- con 2 componenti: 461
- con 3 componenti: 246
- con 4 componenti: 230
- con 5 componenti: 122
- con 6 componenti: 56
- con 7 o più componenti: 27

Essendo gli abitanti residenti 4096 e le famiglie 1507 si ha un nucleo medio di 2,72 componenti, inferiore alla media sia provinciale, sia regionale.

Le famiglie con piccolo nucleo (1,2,3 componenti), incidono per il 71,13% sul totale; le famiglie standard (4 componenti), incidono per il 15,26% sul totale.

A3 - Struttura abitativa

Dai dati del censimento 1991 si registrano i seguenti elementi:

- le abitazioni risultano essere 1507 con una superficie complessiva di 116.571 mq, con un numero di stanze pari a 5732, occupate da 1507 famiglie il cui numero di componenti risulta di 4092 unità;
- secondo il titolo di godimento 1286 abitazioni, con un numero di 4966 stanze, occupate da 1286 famiglie con un numero complessivo di 3491 componenti, risultano essere di proprietà, usufrutto o riscatto; in affitto o subaffitto risultano 112 famiglie con 310 componenti;
- sulla base di altro titolo di godimento si registrano 109 abitazioni con 369 stanze, occupate da 109 famiglie, con 291 componenti.

Analizzando il patrimonio edilizio per epoca di costruzione, sempre relativamente alle abitazioni occupate, si registra la seguente situazione:

- abitazioni prima del 1945: 648
con un numero di stanze pari a 2279
- abitazioni dal 1946 al 1971: 614

con un numero di stanze pari a	2373
– abitazioni dal 1972 al 1981:	189
con un numero di stanze pari a	819
– abitazioni dopo il 1982:	56
con un numero di stanze pari a	261

Relativamente alle dotazioni igieniche delle abitazioni, la situazione può essere valutata in netto miglioramento rispetto ai periodi antecedenti, anche se ancora 146 abitazioni hanno il bagno fuori dell'abitazione.

Ancora lontana la soglia relativa al soddisfacimento di impianti per il riscaldamento e di fornitura di acqua potabile.

Analizzando il livello di utilizzazione abitativa sulla base delle tipologie di utilizzazione, sono evidenziati i seguenti dati:

- abitazioni con 1 stanza:

abitazioni 20; stanze 20; famiglie 20; componenti 29;

scarto = - 9 stanze;

- abitazioni con 2 stanze:

abitazioni 216; stanze 432; famiglie 216; componenti 374;

scarto = + 58 stanze;

- abitazioni con 3 stanze:

abitazioni 460; stanze 1380; famiglie 460; componenti 1030;

scarto = + 350 stanze;

- abitazioni con 4 stanze:

abitazioni 432; stanze 1380; famiglie 432; componenti 1345;

scarto = + 35 stanze;

- abitazioni con 5 stanze:

abitazioni 230; stanze 1150; famiglie 230; componenti 788;

scarto = + 362 stanze;

- abitazioni con 6 o più stanze:

abitazioni 149; stanze 1022; famiglie 149; componenti 526;

scarto = + 496 stanze;

Relativamente alle abitazioni non occupate si registrano 1465 abitazioni con un numero di stanze pari a 4789.

Di esse:

- 1009 abitazioni e 3422 stanze sono utilizzate per vacanze;
- 140 abitazioni e 408 stanze sono utilizzate per motivi di lavoro e/o studio;
- 32 abitazioni e 80 stanze sono utilizzate per altri motivi;
- 284 abitazioni e 879 stanze non sono utilizzate;
- 1315 abitazioni e 4260 stanze disponibili, di cui non immesse né in vendita né in affitto.

Dai dati esposti si evince che esistono 1465 abitazioni non occupate contro 1507 abitazioni occupate e 4789 stanze non occupate contro 5732 stanze occupate.

Si evince che ci si trova in presenza di un patrimonio edilizio dimensionalmente sufficiente ai fabbisogni di residenza sia normale che stagionale. Un fattore da porre in evidenza è costituito dal fatto che esiste ancora una incidente percentuale del patrimonio residenziale consolidato in condizioni di vetustà e di degrado. Quindi l'esigenza fondamentale di intervento è legata al recupero, al rinnovo ed al riuso funzionale. Si registra, ancora, una domanda di rinnovo e di riposizionamento abitativo.

Il recupero e la riqualificazione costituiscono le esigenze fondamentali-guida per una regolazione di tipo urbanistico-edilizio, al cui interno possa trovare sede una soluzione di recupero urbanistico degli insediamenti abusivi.

Relativamente al settore urbanistico è da mettere in evidenza che l'uso turistico del territorio è prevalentemente caratterizzato da residenze stagionali fisse (seconda casa); poco incidenti in altre forme di ricettività turistica.

Anche sotto questo profilo le indicazioni dello strumento urbanistico generale, dovranno spingere a favore di un'attività alberghiera che può generare ricadute positive sia sul piano produttivo sia sul piano occupazionale.

**SETTORE AGRICOLO. STRUTTURA AZIENDALE (S.A.U.)
SITUAZIONE AL 1990**

A - <u>Numero aziende</u>	668
B - <u>Superficie complessiva (SAU/ha)</u>	639.04
C - <u>Dimensione media delle aziende:</u>	0.96 ha

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990

**SETTORE AGRICOLO.
RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE
PER FORMA DI UTILIZZAZIONE.
SITUAZIONE AL 1990**

1 - Seminativi (S.A.U.)	00.65 ha
2 - Colture per (S.A.U.)	384.79 ha
3 - Prati – Pascoli per (S.A.U.)	173.60 ha
4 - Boschi	857.00 ha
5 - Altre	<u>202.72 ha</u>
SUPERFICIE TOTALE	1698.88 ha

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990.

**SETTORE PRODUTTIVO AGRICOLO.
RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI PER TIPO**

**DI COLTIVAZIONE PRATICATA.
SITUAZIONE AL 1990**

1 - VITE (S.A.U.)	
a) aziende:	40
b) superficie:	10.62 ha
2 - OLIVO (S.A.U.)	
a) aziende:	564
b) superficie:	336.29 ha
3 - AGRUMI (S.A.U.)	
a) aziende:	92
b) superficie:	28.01 ha
4 - FRUTTIFERI (S.A.U.)	
a) aziende:	10
b) superficie:	4.28 ha

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990.

**SETTORE AGRICOLO
AZIENDE CON SEMINATIVI PER COLTIVAZIONE PREVALENTE
SITUAZIONE AL 1990**

A - CEREALI

a) aziende: 54
b) superficie: 12.94 ha

B - FRUMENTO

a) aziende: 16
b) superficie: 4.04 ha

C - COLTIVAZIONI ORTIVE

a) aziende: 150
b) superficie: 27.04 ha

D - COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE

a) aziende: --
b) superficie: ----

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990.

SETTORE AGRICOLO
AZIENDE CON ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
SITUAZIONE AL 1990

A - CON ALLEVAMENTI BOVINI

- a) aziende: 3
- b) capi: 32

B - CON ALLEVAMENTI OVINI/CAPRINI

- a) aziende: 6
- b) capi: 264

C - CON ALLEVAMENTI SUINI

a) aziende: 37
b) capi: 43

D - CON ALLEVAMENTI AVICOLI

a) aziende: --
b) capi: ----

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990.

SETTORE AGRICOLO

AZIENDE E SUPERFICI PER FORMA DI CONDUZIONE

SITUAZIONE AL 1990

A - CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE

a) aziende: 665
b) superficie: 638.17 ha

B - CONDUZIONE CON SALARIATI

a) aziende: 3
b) superficie: 0.87 ha

C - ALTRE FORME DI CONDUZIONE

- a) aziende: --
- b) superficie: ----

Fonte: Censimenti Generali dell'Agricoltura. ISTAT 1990.

SETTORE AGRICOLO
GIORNATE DI LAVORO DELLE VARIE CATEGORIE
DI MANODOPERA AGRICOLA

1. Conduttore:	16119
2. Coniuge:	6796
3. Altri familiari:	2352
4. Parenti:	1900
5. Operai a tempo indeterminato:	-----
6. Operai a tempo determinato:	841
7. Coloni ed assimilari:	<u>400</u>
TOTALE	28408

SETTORE AGRICOLO
AZIENDE CHE UTILIZZANO I PRINCIPALI MEZZI MECCANICI
DI USO AGRICOLO IN PROPRIETA'

1. Trattrici:	20 aziende - 23 macchine
2. Motocoltivatori:	60 aziende - 61 macchine
3. Apparecchi per la irrorazione e la lotta antiparassita:	-----
4. Raccogliatrici, tranciatrici:	-----

Fonte: ISTAT. IV Censimento Generale dell'Agricoltura (22/02/91)

SETTORE AGRICOLO
AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE E SUPERFICIE E S.A.U. (ha)

1. <u>Conduzione diretta del coltivatore</u>	
- con sola manodopera familiare:	621 aziende / 401.61 ha
- con manodopera familiare prevalente:	35 aziende / 37.45 ha
- con manodopera extrafamiliare prevalente:	<u>9 aziende / 199.11 ha</u>
Totale	665 aziende / 638.17 ha
2. <u>Conduzione con salariati e/o compartecipanti:</u>	3 aziende / 0.87 ha
3. <u>Conduzione a colonia parziaria appoderata:</u>	-- -- -- --
4. <u>Altra forma di conduzione:</u>	<u>-- -- -- --</u>
Totale generale	668 aziende / 639.04 ha

SETTORE AGRICOLO
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA PER CLASSI
DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA DELLE AZIENDE

Classi di superficie agricola utilizzata.

– Meno di 1 (ha)	173.26	ha
– Tra 1 e 2 (ha)	138.86	ha
– Tra 2 e 5 (ha)	316.27	ha
– Tra 5 e 10 (ha)	10.65	ha
– Tra 10 e 20 (ha)	----	--
– Tra 20 e 50 (ha)	----	--
– Tra 50 e 100 (ha)	----	--
– Oltre 100 (ha)	----	--
Totale superficie	639.04	ha

Fonte: ISTAT. IV Censimento Generale dell'Agricoltura (22/02/91).

SETTORE AGRICOLO
AZIENDE PER CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (ha)

1.	Senza terreno agrario	3
2.	Meno di 1 (ha)	475
3.	tra 1 e 2 (ha)	128
4.	tra 2 e 5 (ha)	59
5.	tra 5 e 10 (ha)	3
6.	tra 10 e 20 (ha)	--
7.	tra 20 e 50 (ha)	--
8.	tra 50 e 100 (ha)	--
9.	oltre 100 (ha)	--
	Totale	668

Fonte: ISTAT: IV Censimento Generale dell'Agricoltura (22/02/1991).

SETTORE AGRICOLO
AZIENDE CHE PRATICANO L'IRRIGAZIONE E RELATIVA
SUPERFICIE IRRIGABILE ED IRRIGATA PER FORMA DI
APPROVVIGIONAMENTO E SISTEMAZIONE (ha)

A.	<u>Superficie</u>	
	–Irrigabile	80.93 ha
	–Irrigata	77.70 ha
B.	<u>Forma di approvvigionamento</u>	
	–Indipendente	110 aziende
	–Dipendente	106 aziende
C.	<u>Sistema di irrigazione</u>	
	–Aspersione	--
	–Sommersione	6 aziende
	–Scorrimento	206 aziende
	–altro sistema	<u>3 aziende</u>
	Totale	216 aziende